



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA E DELL'AMBIENTE

Prot. n. _____ del _____
Titolo _____ I Classe _____
Fasc. n. _____
Allegati: _____

Regione Emilia-Romagna
Servizio Valutazione Impatto
e Promozione Sostenibilità Ambientale
Viale delle Fiere, 8
40127 Bologna (BO)
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it
Arpae Parma
aoopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: OSSERVAZIONI AL PROGETTO DENOMINATO: "IMPIANTO IDROELETTRICO SANTA GIUSTINA" PROPOSTO DALLA SOCIETÀ IDROELETTRICA VALLE DEI MULINI.

Il Laboratorio Acque Interne fa parte del Dipartimento di Scienze della terra e dell'Ambiente dell'Università di Pavia. I principali settori di ricerca riguardano gli ecosistemi acquatici continentali, in particolare lo studio della fauna ittica e dell'astacofauna, in particolare lo studio di specie endemiche. Ha inoltre partecipato a progetti di ricerca applicata sulla fauna vertebrata e invertebrata nei settori della gestione e della tutela ambientale. Inoltre il Laboratorio Acque Interne è stato responsabile scientifico del progetto LIFE+ 08NAT/IT/000352 CRAINat "Conservation and Recovery of *Austropotamobius pallipes* in Italian Natura2000 Sites"; ha partecipato e coordinato la stesura dell'Action plan per la conservazione di *Austropotamobius pallipes* in Italia" approvato da Regione Lombardia con decreto n. 6552/2015 della DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile (BURL –S.O. n. 32). Inoltre è stato responsabile della redazione del "Programma di monitoraggio scientifico della Rete Natura 2000 in Lombardia", per la parte relativa ai "decapodi" prodotto dal Laboratorio Acque Interne nel Progetto LIFE11 NAT/IT/044 GESTIRE. Negli ultimi due anni è partner di progetto del LIFE CLAW LIFE18 NAT/IT/000806, di cui coordina direttamente tutte le fasi che riguardano la specie monitoraggio, allevamento, reintroduzione e interventi di ripristino ambientale.

La specie *Austropotamobius pallipes* (Lereboullet, 1858) è inserita negli allegati II e V della direttiva Habitat, perché negli ultimi 50 anni ha subito un considerevole decremento o contrazione del suo areale in Europa (Souty-Grosset et al. 2006, Atlas of Crayfish in Europe). In Italia ci sono studi che attestano un decremento di circa il 74% delle popolazioni negli ultimi 10 anni (Holdich et al. 2009, KMAE). La specie stessa è identificata come 'endangered' (minacciata) dalla IUCN (Füreder, 2013). E' noto ormai che le popolazioni residue del gambero autoctono italiano siano confinate nelle zone di collina o pedemontane, dove l'influenza antropica e le sue attività sono minori (Ghia et al. 2013, Freshw Crayfish), ma soprattutto dove la presenza delle specie alloctone è meno frequente.

Facendo seguito a questa situazione di criticità è stato proposto un progetto LIFE di salvaguardia della specie che secondo Genovesi (2014, ISPRA) viene segnalata come sfavorevole e inadeguata e in



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA E DELL'AMBIENTE

considerevole declino. Il progetto LIFE CLAW verte nelle province di Reggio-Emilia, Parma, Piacenza, Genova e Savona.

In quanto responsabili scientifici del progetto e partner siamo seriamente preoccupati per quanto riguarda la proposta di realizzazione dell'impianto "IDROELETTRICO SANTA GIUSTINA" sul Torrente Lecca. E' infatti acclarata e confermata la presenza della specie *Austropotamobius Pallies* sul torrente Lecca e alcuni suoi affluenti. Gli interventi per la realizzazione dell'impianto, così come descritti nella VIA, presentata nel febbraio del 2021, sono assolutamente incompatibili con la permanenza della specie nel reticolo idrografico. Le portate stimate di prelievo in funzione del deflusso sembrano incompatibili con la sopravvivenza delle popolazioni presenti, perché si verificherebbe una riduzione di habitat per un'estensione di 5 km di torrente pari a quasi al 44% dell'estensione stessa del torrente Lecca. Senza considerare i vari passaggi in alveo (almeno 3) per interrare la condotta, che per una specie bentonica con scarse capacità di migrazione sarebbero letali. Inoltre non si è sicuri che i tagli in costa per portare la condotta a valle non interrompano il decorso delle sorgenti che alimentano il torrente Lecca.

Sempre nel medesimo documento di valutazione di impatto ambientale (VIA febbraio 2021) si fa riferimento ad uno stato di conservazione del Torrente Lecca "Sufficiente", tale informazione non sembra rispecchiare lo stato di qualità del corso che, nel tratto interessato dalla captazione, risulta integro e senza particolari alterazioni. Proporre una valutazione di impatto ambientale che non presenti una corretta valutazione dello stato di conservazione del reticolo idrografico e delle sue portate non permette di fornire indicazioni corrette sull'eventuale impatto che l'intervento stesso potrebbe produrre.

Con la presente, con le motivazioni sopraelencate, siamo ad esprimere seri dubbi che la realizzazione di tale opera non possa arrecare danni irreparabili alle cenosi acquatiche presenti sul Torrente Lecca e al reticolo idrografico sotteso.

Cordiali Saluti Laboratorio di Acque Interne Università di Pavia, Dipartimento di Scienze della Terra e dell' Ambiente

Pavia 20/10/2021

Gianluca Fea

Daniela Ghia

Roberto Sacchi

Ente Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano Project Manager progetto LIFE18 NAT/IT/000806
"Crayfish lineages conservation in north-western Apennine"

Willy Reggioni